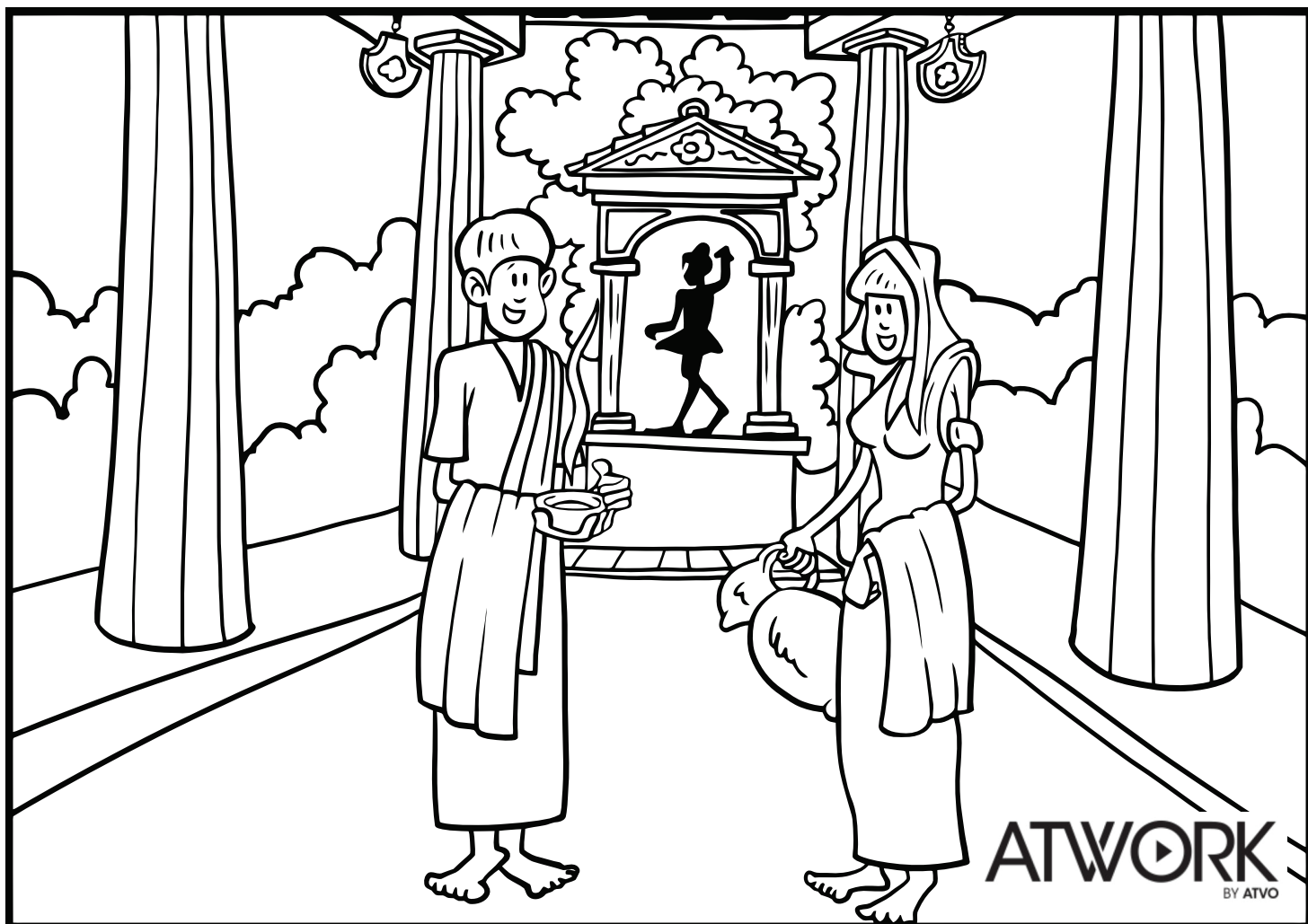




IL LARARIO

Nel giardino o nell'atrio della casa romana vi era il Larario, piccolo tempio domestico. In esso trovavano posto le statuette in bronzo delle divinità, prima fra tutte dei Lari, i Geni degli Antenati protettori della casa, rappresentati danzanti, con la veste corta al ginocchio e con la cornucopia, poi le divinità adorate dal padrone: Giove, Giunone, Minerva, Apollo, Mercurio accompagnato dal gallo. Il pater familias, il capo di tutta la comunità compresi gli schiavi, pregava e celebrava i riti davanti al Larario, che nei giorni di festa e tre volte al mese (novilunio, primo quarto e plenilunio) veniva adornato di ghirlande, e si manteneva acceso il fuoco. L'imperatore Teodosio alla fine del IV sec. d.C. proibì tali riti inconciliabili con la religione cristiana.

THE LARARIO

In the garden or in the atrium of the roman houses there was the Larario, a small domestic temple hosting the bronze statuettes of the deities. First, there were those of the Lari, the spirits of the ancestors who protected the home, depicted with knee-length dresses, holding the cornucopia and dancing. Secondly, there were the deities worshipped by the master: Jupiter, Juno, Minerva, Apollo and Mercury with the cock. The pater familias, the leader of the whole community including the slaves, prayed and celebrated the rituals in front of the Larario. During the festivities and three times per month (new moon, first quarter and full moon) it was embellished with garlands and a fire was lighted. In the late 4th century AD, he emperor Theodosius the Great prohibited these rituals because of their incompatibility with the Christian religion.